

LA DENUNCIA

Bagnoli, un fallimento da novecento milioni

La relazione della Corte dei conti: in 25 anni sostenuto un enorme onere finanziario tra fondi in arrivo e già erogati. Con risultati talvolta peggiorativi dell'inquinamento mentre la bonifica è ancora in corso

di **Antonio Di Costanzo** **»** a pagina 7

LA DENUNCIA

Corte dei conti: Bagnoli, enorme spreco

“Solo studi. La bonifica è ancora lontana dalla sua conclusione, malgrado l'enorme onere finanziario sostenuto”

di **Antonio Di Costanzo**

Cambiano governi, presidenti di Regione, sindaci e società. Ma per la bonifica dell'area dell'ex Italsider tutto sembra restare fermo, nonostante il denaro pubblico che scorre a fiumi. La relazione conclusiva sul controllo dei finanziamenti destinati a Bagnoli della Corte dei conti, rileva “criticità e ritardi negli interventi tra il 2015 ed il 2018 che hanno consentito di realizzare finora soltanto attività di studio e di caratterizzazione”. Nel documento redatto dalla sezione presieduta da Carlo Chiappinelli (relatore Mamro Oliviero) si legge che “la bonifica del Sin (sito di interesse nazionale), quale opera decisa nel 1994 ed iniziata nel 1996, è, ad oggi, ancora lontana dalla sua conclusione, malgrado l'enorme onere finanziario sostenuto nei 25 anni di attività, a fronte di risultati talvolta anche peggiorativi dell'inquinamento dell'area, causati da interventi di bonifica non idonei”. A parere della

Corte dei conti “criticità vi sono anche nello stralcio di piano urbanistico di risanamento ambientale”, adottato dal commissario Francesco Floro Flores nel 2019. Eppure i fondi non sono mancati, in pratica 900 milioni di euro, denaro pubblico che non è bastato per avviare una reale riqualificazione. “Gli interventi nell'area hanno comportato - rileva la Corte dei conti - un recente finanziamento assegnato ad Invitalia spa (l'agenzia statale incaricata della bonifica e del recupero urbano) di 442,7 milioni (di cui 87,5 milioni effettivamente erogati), che si aggiungono ai 177 milioni e 285 milioni erogati ai precedenti soggetti attuatori e che hanno consentito, finora, di realizzare soltanto attività di studio e di ‘caratterizzazione’ delle aree, propedeutiche alla progettazione degli interventi di bonifica e di risanamento del sito, tuttora in corso, e che allo stato vedono il commissario impegnato nell'attivazione degli atti necessari alla configurazione urbanistica dell'area e alla programmazione delle opere di bonifica”. Per i giudici contabili lo stralcio urbanistico del Piano di risanamento ambientale e di rigenerazione urbana, con il quale è stata individuata la destinazione urbanistica dell'area “presenta criticità sia sotto il profilo della definizione delle strutture da realizzarsi, sia sotto quello di una non puntuale previsione finanziaria”. Resta irrisolto il problema col-



La replica del commissario Floro Flores: “Le esperienze passate non possono alterare il presente”

mata per cui “non sono stati ancora individuati i siti nei quali destinare l'enorme quantità di materiali inquinati provenienti anche dal fondale marino circostante”. Un'ulteriore emergenza è “rappresentata dall'ultima fase della bonifica dell'area ex Eternit, i cui fondi sono stati posti a disposizione del soggetto attuatore fin dal 2017”. “Pertanto - conclude la Corte dei conti - è necessario assicurare la piena funzionalità della cabina di regia dell'intero intervento e delle relative conferenze dei servizi, al fine di giungere alla definizione di una cornice programmatica condivisa e della conseguente esecuzione del progetto di bonifica”. Una bocciatura totale che suscita la rea-

zione del commissario straordinario Francesco Floro Flores: «Il progetto Bagnoli meriterebbe un giusto interessamento da parte della stampa per un aggiornamento dell'opinione pubblica basato sulla constatazione dei fatti di oggi e non sulle esperienze passate, che, se pur scottanti, non possono alterare il presente». Secondo Flores «alcune note della relazione si riferiscono alle attività di Bagnoli Futura e che invece sembrano essere nella nota addebitate all'attuale gestione». Quindi aggiunge: «L'approvazione del Prati e la definizione delle destinazioni d'uso ha consentito di avviare la progettazione delle bonifiche, che diversamente da quanto inizialmente previsto, sono state affidate a Invitalia. Sono definite le partite di spesa, alle quali l'attuale piano si rifà. La bonifica Eternit è in corso. Si sono fatte tutte le opere di caratterizzazione ed oggi si sta provvedendo allo smaltimento dell'amianto. È quasi conclusa la rimozione dei “Cumuli Morgan”. Per quanto riguarda le opere di rigenerazione è in corso il concorso di idee in cui sarà prescelto il “Progetto vincitore”. Finalmente sapremo come sarà il futuro disegno di Bagnoli. Il 9 dicembre - conclude Floro Flores - nella cabina di regia si sottoscriverà un importante accordo per la realizzazione delle infrastrutture idriche e di trasporto interne ed adiacenti al Sin».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica **Napoli** DeCo (L'Espresso)

Bagnoli, un fallimento da novecento milioni

Mertens segna eccellera Maradona ma la politica è divisa

I commercianti crisi nera apriamo nonostante i divieti

LEONARDI

Corte dei conti: Bagnoli, enorme spreco

WiFi ZONE

essere napoli

io ci sarò